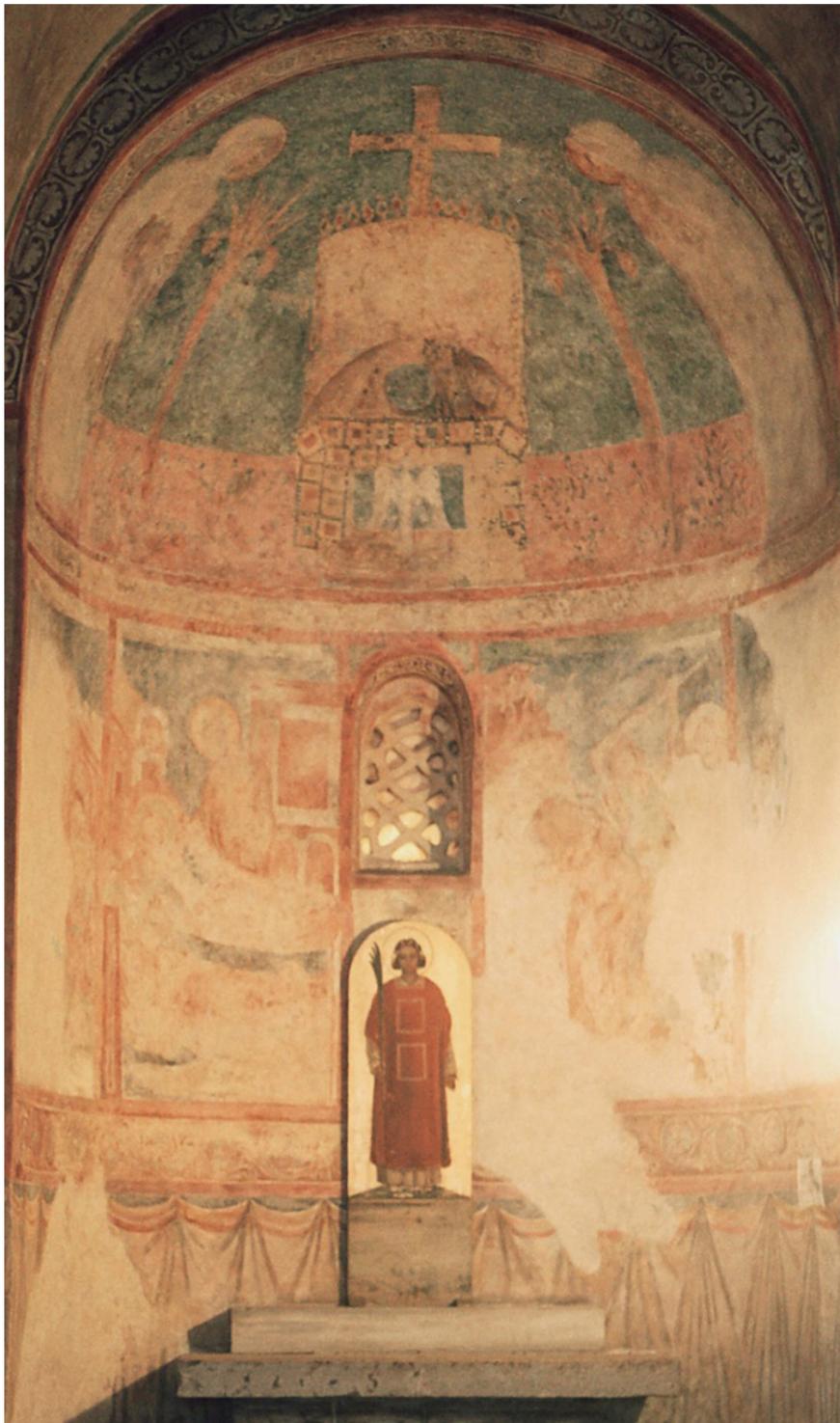


7 giugno Memoria dei Santi Protomartiri della Chiesa tergestina

# Sant'Apollinare martire fu venerato dai tempi antichi tra i Patroni della nostra Chiesa



L'absidiola dedicata a Sant'Apollinare con i lacerti di affreschi raffiguranti il martirio e le esequie del martire (XIII sec.). Navata destra della cattedrale di San Giusto.

nio e confessò la sua fede "in Cristo come Dio"<sup>24</sup>.

A questo punto il magistrato romano ordinò che fosse messo nudo su una graticola infuocata e torturato e colpito da quattro militari con mazze nodose.

Apollinare chiedendo l'aiuto a Dio con il segno della croce ottenne che miracolosamente le fiamme si spegnessero. Questo fatto destò stupore anche perché Apollinare si rialzò incolume. I presenti alla tortura ed al prodigio si convertirono alla fede cristiana.

Il magistrato romano, attribuendo ciò ad un sortilegio fece amputare ad Apollinare la mano destra con la quale fece il segno di croce e cercò ancora di farlo abiurare dalla sua fede. Visto il fallimento dei suoi tentativi ordinò la sentenza di morte per decapitazione. Apollinare subì il martirio fuori dalle mura della città di Trieste il 6 dicembre.

Il suo corpo venne sepolto con onore vicino alle mura della città. Il martire S. Apollinare è venerato sin dai tempi antichi tra i Patroni della Chiesa e della Città di Trieste.

## Culto del martire

A tutelare l'esistenza e il martirio di Apollinare, suddiacono della Chiesa Tergestina, presso la Congregazione per il Culto divino abbiamo la determinazione del Vescovo Antonio Santin che, con la documentazione della Tradizione martiriale di Trieste e Capodistria, sciolse le perplessità della Congregazione romana. Dopo la ricognizione delle reliquie avvenuta nell'agosto 1986 il Vescovo Lorenzo Bellomi non ritenne opportuno inserire nel calendario diocesano la memoria specifica di S. Apollinare, mentre è menzionato nella Memoria dei Santi Protomartiri tergestini il 7 giugno.



Sant'Apollinare come raffigurato nell'opera di mons. Giuseppe Mainati.

## Preghiera

Dio Onnipotente e misericordioso, che hai suscitato all'inizio della vita cristiana della Città di Trieste il martire S. Apollinare, che ottenne molti prodigi con il segno della Croce, richiamo sia del mistero dell'incarnazione, passione e morte del tuo Figlio, sia del mistero dell'unico Dio in tre Persone, concedi che con il segno della santa Croce ti lodiamo, riconoscendo il tuo amore e anche, per intercessione di S. Apollinare, siamo preservati da ogni male. Per Cristo nostro Signore.

Solo nella chiesa a lui dedicata, officiata dai Cappuccini, a Trieste la memoria di S. Apollinare è celebrata nel suo *dies natalis* il 6 dicembre.

Nella Cattedrale di San Giusto, nella piccola abside accanto a quella del martire Giusto, sono conservati degli affreschi romani raffiguranti la vita di Sant'Apollinare. Una sua antica effigie la troviamo nel prezioso e antico Passionario della Badessa Eufrasia Bonomo.

Note:

1 P. Kandler, *Pel fausto ingresso di Monsignor Vescovo D. Bartolomeo Legat nella sua Chiesa di Trieste*, Papsch, Trieste, 1847.

2 Cfr. G. Brumat Dellasorte, *Apollinare* in AA.VV. *Santi Martiri del Friuli Venezia Giulia* (a cura di W. Arzaretti) ed Messaggero Padova 2001 pag 80-81.

3 Cfr. R. Grégoire, *La passione degli antichi martiri di Trieste* in AA.VV. *La Tradizione Martiriale Tergestina. Storia, culto, arte* (a cura di V. Cian e G. Cusciuto) Ed. Vita Nuova Trieste 1992.

4 *Proprium Officiorum pro unitis Diocesibus Tergestine et Iustipolitana, Pars Hiemalis, Retisbonae et Romae, Pustel*, 1918, pag 3 e 11.

## Servizio diocesano per le cause dei santi

L'antichità della Chiesa tergestina ci dona molteplici figure di santità martiriale legate alle primitive comunità cristiane della città. Seguendo il calendario liturgico, saranno sinteticamente presentate per essere riscoperte nella devozione locale.

Apollinare, secondo alcune fonti, subì il martirio sotto l'impero di Antonino Pio (nel 151<sup>o</sup> o nel 142<sup>o</sup>), oppure, secondo altre, durante il regno dell'imperatore Caracalla (211-217)<sup>3</sup>. Sappiamo che egli non solo era cristiano ma apparteneva all'ordine dei suddiaconi della Chiesa tergestina. Apprendiamo dal *Proprio dell'Ufficio Divino delle unite Diocesi di Trieste e Capodistria* che il suddiacono Apollinare durante la

persecuzione contro i cristiani, che si verificò anche nella città di Trieste, si rifugiò con il presbitero Martino fuori dalla città, tra le grotte del Carso intorno a Trieste. Si procurava il vitto di nascosto...

Morto il presbitero Martino molti si rivolgevano al suddiacono Apollinare per raccomandarsi alle sue preghiere nelle sofferenze fisiche e spirituali.

Saputo che Apollinare con il segno della croce aveva ridonato la vista ai ciechi e la salute a diversi ammalati, la gente del popolo si rivolgeva a lui.

Vista la popolarità di Apollinare e la crescente conversione della gente al cristianesimo, il Magistrato Licinio convocò Apollinare e gli ordinò di bruciare l'incenso agli dei onorati dall'Impero, pena la condanna a gravissimi tormenti.

Apollinare resistette all'imposizione di Lici-

Effigie di Sant'Apollinare dal passionario della Badessa Eufrasia Bonomo (XVII sec.).

